



## COMUNICATO STAMPA

*Un viaggio nelle vite di chi lavora oggi: storie di giovani che ogni giorno affrontano precarietà, ritmi compressi e la ricerca di un futuro dignitoso. Una generazione senza certezze, ma non rassegnata.*

"**Giovani e Lavoro - Futuro a tempo determinato**" è un progetto di documentazione e comunicazione promosso da OLTRE IL PONTE APS e realizzato da SMK Factory. Attraverso una serie di **15 video-interviste**, il progetto dà spazio alle voci di **lavoratori e lavoratrici** di età compresa tra i 20 e i 40 anni che raccontano cosa significa vivere nel **mondo del lavoro contemporaneo**: dalla logistica alla sanità, dall'educazione alla creatività, dai servizi alle professioni intellettuali.

Non si tratta di una semplice inchiesta. È un **racconto corale** che intreccia esperienze individuali e trasformazioni collettive, per far emergere il legame profondo tra il mondo in cui lavoriamo e il modo in cui viviamo.

### Il contesto

Il lavoro sta cambiando, e con esso stanno cambiando le vite di lavoratori e lavoratrici. I dati parlano chiaro: **7 giovani su 10 sono preoccupati** dall'ingresso nel mondo del lavoro, il **41% degli under 35** vive in condizione di **precarietà** evidenziando una condizione di incertezza e discontinuità lavorativa che affligge in modo particolare i più giovani; **dal 2011 è aumentato del 281%** il numero di laureati che ha scelto di **espatriare**, quasi 18 mila nel 2021, e negli ultimi cinque anni i **salari reali sono calati** anche nel settore pubblico (Rapporto Eures 2024). Ma non è solo questione di contratti e stipendi: parliamo di **tempo rubato**, di relazioni che si sfaldano, di sogni rimandati. Di **corpi stanchi** e menti sotto pressione. Di una generazione che si interroga sul senso stesso del lavorare.

E c'è un dato ancora più inquietante: tre giovani su quattro ritengono che gli adulti comprendano "poco" o "per niente" le loro esigenze e fragilità. È un grido d'allarme che

non può essere ignorato. Per questo nasce questo progetto: per dare voce a chi non viene ascoltato.

## Il progetto

**Al centro del progetto ci sono le persone e le loro storie.** Giovani che consegnano pacchi e lavoratori precari che passano di contratto in contratto con poche tutele e scarsi salari, spesso rinunciando a lavorare per la professione per cui si erano formati. Infermieri che curano gli altri ma faticano a prendersi cura di sé. “Cervelli” rientrati in Italia, ma che non riescono più ad adattarsi in un contesto dove non trovano spazio e riconoscimento per le proprie competenze ed ambizioni. Insegnanti precari che costruiscono futuro senza riuscire a immaginare il proprio. Interinali della pubblica amministrazione che non vengono riconosciuti per il lavoro svolto. Creativi che inseguono la libertà ma si scontrano con l'insicurezza. Educatori che tengono insieme comunità fragili mentre loro stessi si sentono invisibili.

Ogni intervista è un **ritratto intimo** e al tempo stesso **politico**. Un racconto che parte dalla quotidianità — le incertezze sul rinnovo del contratto, la difficoltà nel fare progetti di vita, il tempo che non basta mai — per arrivare a toccare questioni più ampie: **la precarietà come condizione strutturale**, l'erosione del tempo di vita, lo stress cronico, la perdita di legami collettivi, la **difficoltà di costruire un futuro stabile**.

A partire da **tre eventi** pubblici di confronto e approfondimento, **le interviste saranno progressivamente pubblicate** sul sito internet [www.giovanilavoro.org](http://www.giovanilavoro.org) in diversi formati: versioni integrali di circa un'ora per chi vuole approfondire, sintesi di 5-7 minuti pensate per gli eventi pubblici, e pillole brevi di un minuto per condiviso su pagine social Facebook ([www.facebook.com/giovanilavoro.org/](https://www.facebook.com/giovanilavoro.org/)) ed Instagram ([www.instagram.com/giovanilavoro/](https://www.instagram.com/giovanilavoro/)) insieme ad una **campagna di comunicazione digitale** che accompagnerà i mesi di disseminazione del progetto. Un archivio vivente e accessibile, che potrà crescere nel tempo.

## Cosa emerge dalle storie

Dalle testimonianze raccolte emergono con forza alcuni temi ricorrenti, che attraversano settori e professioni diverse:

**Il tempo che scompare.** Il lavoro invade ogni spazio della vita: non si lavora più in orari definiti, sempre disponibili se lavoratori dipendenti, **sempre a lavoro** se si segue un progetto personale. Il confine tra tempo di lavoro e tempo personale si dissolve, e con esso la possibilità di coltivare relazioni, hobby, riposo.

La **precarietà come normalità**. Contratti a termine, partite IVA, chiamate all'ultimo momento. L'instabilità non è più un'eccezione, è diventata la regola, così come la percezione di una generalizzata mancanza di tutele. E con essa arriva l'**impossibilità**

**di progettare:** una casa, una famiglia, persino una vacanza. E questo investe la salute e la propria soddisfazione personale.

Il paradosso del nostro tempo: **si lavora sempre di più**, ma senza garanzie e **per salari inferiori**. Si è produttivi, competenti, flessibili — eppure sottopagati, sotto riconosciuti, sostituibili. Il lavoro magari non manca, ma dignità e sicurezza sì.

Il carico emotivo del lavoro cresce, mentre **diminuiscono gli spazi di sostegno collettivo**. Aumenta lo stress e la solitudine. Si lavora fianco a fianco ma ci si sente soli. L'individualizzazione diventa una strategia di sopravvivenza, ma anche una trappola.

**Il desiderio di altro.** Nonostante tutto, emerge anche il desiderio di immaginare alternative. Di riprendersi il tempo. Di costruire legami. Di dare senso al proprio lavoro. Di partecipare alla vita pubblica. Di avere voce.

Ma con quali prospettive?

## Perché questo progetto

L'obiettivo non è la denuncia o la semplice documentazione. Questo progetto nasce dal bisogno di **cercare e creare connessioni**: tra le storie individuali e i processi sociali più ampi, tra chi vive la precarietà sulla propria pelle e chi la osserva da fuori, tra generazioni diverse, tra chi lavora in settori differenti ma condivide le stesse difficoltà. Tra ambiti distanti della società che subiscono parimente le conseguenze di una trasformazione antropologica profonda con cui dobbiamo iniziare tutti a fare i conti, prima che lo stato sociale imploda e l'intelligenza artificiale bruci tutto quanto resta.

Vogliamo che **queste voci** — troppo spesso inascoltate — **trovino spazio nel dibattito pubblico**. Vogliamo dare strumenti per riconoscersi, per sentirsi meno soli, per capire che le difficoltà che viviamo non sono colpa nostra ma il prodotto di scelte politiche ed economiche precise. Perché la **condizione di questi ragazzi e ragazze** è lo specchio del **mondo in cui stiamo vivendo tutti**.

Vogliamo scardinare i luoghi comuni — "i giovani non hanno voglia di lavorare", "basta volerlo", "sei fortunato ad avere un lavoro" — usando la forza di storie vere, raccontate con ironia, realismo e dignità. Vogliamo costruire un archivio di resistenza quotidiana, una **memoria del presente** che possa essere consultata, condivisa, utilizzata nel tempo come testimonianza di un'epoca di trasformazioni profonde. E soprattutto, vogliamo stimolare un confronto collettivo su una domanda fondamentale: **come vogliamo vivere? Che città vogliamo costruire? Che ruolo deve avere il lavoro nelle nostre vite?**

**La campagna di comunicazione e di impatto su diverse piattaforme**

**Sito web:** *www.giovanilavoro.org*

**Facebook:** *@giovanilavoro.org*

**Instagram:** *@giovanilavoro*

Il progetto non si esaurisce nella produzione delle interviste. È pensato come un'azione culturale aperta, che coinvolge cittadini, istituzioni, esperti, educatori e chiunque sia interessato a riflettere sul futuro del lavoro.

**Le interviste saranno diffuse attraverso un sito web dedicato** che fungerà da archivio permanente e consultabile, **e attraverso i social media** (Instagram e Facebook) con contenuti appositamente creati: brevi video, quote card con le frasi più forti dei protagonisti, contenuti ironici e grafiche d'impatto. Chiederemo al **pubblico di condividere con noi le loro storie** per creare un dibattito sulla condizione dei lavoratori e delle lavoratrici attuale e creare connessioni. Crediamo nel valore politico e trasformativo della condivisione delle storie e del valore rigenerativo che la condivisione può generare, anche soltanto facendo capire che non si è soli, che spesso le responsabilità non sono individuali ma collettive.

Il cuore pulsante del progetto saranno gli **eventi pubblici**: tre incontri aperti alla città in cui le interviste diventeranno il punto di partenza per un confronto collettivo su temi cruciali come la precarietà ed equilibrio tra vita e lavoro, il lavoro di cura e la cura del lavoratore; il lavoro come fattore identitario e di realizzazione.

Gli eventi saranno **momenti di dialogo** vero: non conferenze frontali, ma spazi in cui ascoltare, discutere, riconoscersi. Coinvolgeremo esperti, sindacalisti, attivisti, amministratori pubblici, ma soprattutto lavoratori e lavoratrici. Perché sono loro i veri esperti del lavoro che vivono ogni giorno.

L'obiettivo è fare in modo che questi incontri non restino momenti isolati, ma diventino **l'inizio di una riflessione più ampia** sulla città che vogliamo costruire. Per questo invitiamo chiunque guardi le interviste o partecipi agli eventi a raccontarsi, a condividere la propria esperienza, a organizzare a propria volta momenti di discussione nelle proprie realtà.

## **I tre incontri pubblici**

27 marzo 2026, ore 17.00

## **Vite al lavoro | i giovani lavoratori tra precarietà, tempo e dignità**

Sala Camino, via S.Martino della Battaglia,18 - Brescia

Il lavoro sta cambiando profondamente, e con esso stanno cambiando le vite delle persone. Non si tratta solo di contratti o salari, ma soprattutto di tempo, relazioni, sicurezza e possibilità di costruire il proprio futuro.

5 video-interviste a giovani saranno commentate da:

- prof. Nicolò Casnici dell'Università di Brescia,
- dr. Andrea Poli Assessore Comunale alle attività produttive
- dr.ssa Laura Messina responsabile giovani CGIL Lombardia
- dr.ssa Valeria Negrini Vicepresidente Confcooperative Brescia
- dr. Davide Fedreghini centro studi di Confindustria brescia

coordina gli interventi: Erminio Bissolotti giornalista del Giornale di Brescia

22 aprile 2026, ore 16.30

## **Io, il lavoro e gli altri | Il lavoro tra sanità, scuola e comunità**

Aula Falcone e Borsellino, Università degli studi di Brescia, C.so Mameli, 27 - Brescia

Se il lavoro condiziona profondamente la vita delle persone, esistono professioni che hanno un impatto ancora più diretto sulla società: sono i lavori della cura, dell'educazione e della relazione. Sono lavori che tengono insieme la comunità, accompagnando le fragilità, trasmettendo conoscenze e costruendo relazioni.

5 video-interviste a giovani lavoratrici/lavoratori saranno commentate da:

- dr. Diego Mesa Università Cattolica Brescia
- dr.ssa Francesca Butturini già responsabile del NIDIL CGIL Brescia
- dr.ssa Barbara Lodi Rizzini della segreteria direzionale dell'Amministrazione Provinciale che presenterà alcuni dati della ricerca condotta dall'Osservatorio per il lavoro della Provincia di Brescia

Coordina i lavori: Thomas Bendinelli giornalista collaboratore del Dorso Bresciano del Corriere della Sera

15 maggio 2026, ore 17.00

## **Il lavoro strumento o progetto di vita – giovani tra creatività, libertà e nuove identità professionali**

IDRA Teatro, c/o Mo.Ca - centro per le nuove culture, via Moretto, 78 - Brescia

Il lavoro è diventato anche una forma di ricerca personale, uno spazio in cui costruire identità, libertà e significato, oppure: un semplice strumento per raggiungere altri fini che non sono compresi nello spazio del lavoro. La realizzazione personale non sempre coincide, o sempre meno, con la realizzazione professionale, soprattutto se il lavoro è precario, sottopagato o non riconosciuto.

5 video-interviste a giovani lavoratori/lavoratrici saranno commentate da:

- dr.ssa Annalisa Dordoni Università Bicocca Milano
- dr. Elio Montanari ricercatore
- dr.ssa Agnese Bolentini coordinatrice servizio Informagiovani che porterà l'esperienza di ascolto degli sportelli dell'Informagiovani del Comune di Brescia.

Coordina i lavori: Nicola Rocchi giornalista collaboratore Giornale di Brescia.

### **TRAILER VIDEO**

[bit.ly/trailer\\_giovanilavoro](https://bit.ly/trailer_giovanilavoro)



**Chi siamo**

## **OLTRE IL PONTE APS**

Promotore del progetto

Oltre il ponte aps" è un'associazione di promozione sociale e culturale che si propone di offrire approfondimenti storici, incontri culturali, occasioni di dibattito politico e riflessioni filosofiche con attenzione ai valori costituzionali, ai diritti civili, a quelli della pace e del lavoro per contribuire a costruire una cittadinanza attiva, critica e consapevole.

Operiamo sul territorio di Brescia in stretta collaborazione con realtà associative e cooperative attive in campo culturale e sociale

## **SMK FACTORY**

Casa di produzione, formazione e distribuzione

SMK Factory è una casa di produzione indipendente attiva a Bologna e Brescia. Realizza documentari a sfondo sociale e lavori di inchiesta distribuiti in oltre 15 paesi, trasmessi da broadcaster come Sky Arte, TV2000 e Al Jazeera, e premiati in festival internazionali – tra le produzioni recenti, *Kissing Gorbaciov* (2023, cinquina Nastri d'Argento) e *Sarura. The future is an unknown place* (2022, oltre 20 premi internazionali, co-prodotto da Al Jazeera).

Nel 2013 fonda *Distribuzioni dal Basso – OpenDDB ETS* ([www.openddb.it](http://www.openddb.it)), piattaforma on-demand di cinema documentario indipendente: dal 2018 si occupa anche di distribuzione theatrical, con oltre 30.000 spettatori raggiunti in sala.

Da anni sviluppa progetti di formazione audiovisiva e educazione alla cittadinanza in collaborazione con università italiane ed europee e attraverso programmi Erasmus+. Dal 2015 conduce laboratori di video partecipativo nelle scuole e nei territori, lavorando con adolescenti, migranti e persone con disabilità.

[info@smkfactory.com](mailto:info@smkfactory.com) | [www.smkfactory.com](http://www.smkfactory.com) | [www.openddb.it](http://www.openddb.it)

## **NICOLA ZAMBELLI**

Autore delle interviste - Documentarista e direttore della fotografia

Nicola Zambelli è un artista visivo e filmmaker documentarista, laureato in Filosofia Ermeneutica con un master in cinema documentario allo IED di Milano. È tra i fondatori di SMK Factory e OpenDDB. Usa l'immagine come strumento di indagine sociale: i suoi lavori esplorano diritti umani, resistenza e marginalità, e hanno ottenuto numerosi riconoscimenti a festival nazionali ed internazionali.

Tra le opere recenti: *11 Giorni tra le Mura del Carcere* (2024, Premio RAI Cinema Channel, Miglior Fotografia e Miglior Montaggio al Festival Tulipani di Seta Nera) e *Sarura. The Future is an Unknown Place* (2022, oltre 20 premi internazionali tra cui Grand Prix all'Annaba Mediterranean Film Festival, co-prodotto da Al Jazeera, distribuito worldwide da Journeyman Pictures), *"What Makes Us Weaker, Makes Us Closer"* (2020) premiato al festival Visioni Urbane

Dal 2015 conduce laboratori di alfabetizzazione visiva nelle scuole. I suoi progetti educativi hanno ottenuto riconoscimenti alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

## Credits

Un progetto di **Oltre il Ponte APS**

realizzato da **SMK Factory srl**

Con il sostegno di **Fondazione Cariplo, Nidil CGIL, SPI CGIL, Fondazione Piccini**

Con la collaborazione del **Comune di Brescia**

Con il patrocinio di **Università degli Studi di Brescia**

Con il supporto di **MO.CA - Centro per le Nuove Culture**

Regia e fotografia **Nicola Zambelli**

suono **Claudio Cadei**

seconda camera **March Riera**

montaggio **Angelica Gentilini**

produzione esecutiva **Andrea Paco Mariani**

campagna digitale **Luigi D'Alife**

sito web **Graziano Montaudò, Gero Greco**



## **CONTATTI STAMPA**

Per informazioni, interviste, materiali fotografici e video:

**OLTRE IL PONTE APS**

Damiano Galletti: +39 335 614 6085

Beatrice Valentini: +39 349 511 6998

**SMK FACTORY**

[info@smkfactory.com](mailto:info@smkfactory.com)

Nicola Zambelli: +39 349 159 3131

**Sito web:** [www.giovanilavoro.org](http://www.giovanilavoro.org)

**Facebook:** @giovanilavoro.org

**Instagram:** @giovanilavoro